

(1) STATI UNITI. Nel 2015, 2 milioni e mezzo di bambini vivevano in rifugi, per le strade, costretti da povertà, abusi e conflitti familiari. Lo dice un rapporto del Centro Nazionale delle Famiglie Senza fissa dimora (NCFH). *(Fides)*

(2) NIGERIA. Negli ultimi mesi la violenza del gruppo islamista Boko Haram si è intensificata nel nord-est della Nigeria e al confine con Camerun, Ciad e Niger, causando un grave incremento nel numero di rifugiati e sfollati interni. *(Nigrizia)*

(3) GRECIA. Al confine tra Grecia e Macedonia più di diecimila rifugiati e migranti sperano ancora che il confine venga aperto. Le loro storie si intrecciano come in un caleidoscopio. *(OBC)*

(4) UCRAINA. Il 24 aprile una colletta voluta da Papa Francesco per aiutare soprattutto anziani e bam-

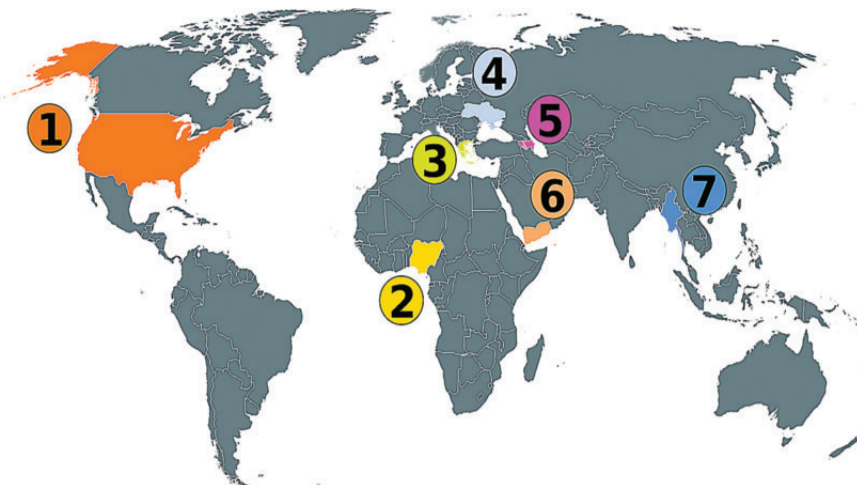
bini colpiti dalle violenze che hanno causato migliaia di morti e un milione di profughi.

(AsiaNews)

(5) AZERBAIJAN/ARMENIA. Terzo giorno di scontri in Nagorno Karabakh. La nuova escalation militare rende inattuale la definizione di "conflitto congelato", utilizzata per molti anni dagli analisti. *(OBC)*

(6) YEMEN. Tiene la fragile tregua mediata dall'Onu tra coalizione a guida saudita che sostiene le forze governative e ribelli Houthi. Al centro dei colloqui di pace in Kuwait il ritiro di milizie e gruppi armati e il ripristino delle istituzioni statali. *(AsiaNews)*

(7) MYANMAR. L'attivista studentesca Phyo Phyo Aung è stata rilasciata l'8 aprile 2016, insieme a un'altra decina di studenti in carcere. *(Amnesty International)*



L'ESPERIENZA DI TRE MISSIONARI

57 giorni nelle mani di Boko Haram



Don Gianantonio Allegri con don Giampaolo Marta in un villaggio nella missione di Tchère, nell'estremo nord del Camerun. A lato, il libro "Rapiti con Dio", Emi, Bologna, 2015

Quattro aprile 2014, ore 22.45 circa: padre Gianantonio e padre Giampaolo - sacerdoti missionari *Fidei Donum* di Vicenza - e suor Gilberte, canadese, della Congregazione di Notre-Dame de Montréal, da anni presenti per l'evangelizzazione in Camerun e in Nigeria, vengono prelevati con la forza dalla loro parrocchia nel nord del Camerun da un gruppo di dissidenti armati appartenente alla setta islamica fondamentalista nigeriana chiamata Boko Haram. Da quella notte ha inizio un'esperienza di prigionia che durerà cinquantasette giorni. Cinquantasette giorni costretti nella savana all'ombra di due imponenti alberi, costretti a dormire per terra e spogliati quasi totalmente di ogni bene materiale, in balia degli agenti atmosferici, di molestissimi insetti, ma soprattutto della follia umana incarnata in guardiani costantemente armati e spesso irrispettosi.

I protagonisti della dura vicenda (padre Gianantonio portò la sua testimonianza a Trento nella Giornata dei missionari martiri il 24 marzo 2015) hanno voluto pubblicare la loro storia narrata in presa diretta nel diario "clandestino", redatto quasi quotidianamente da suor Gilberte durante la prigionia su dei fogli che sono sfuggiti alla perquisizione e al sequestro finale dei Boko Haram. Questo piccolo volume presenta nella sua semplicità il modo straordinario in cui i religiosi hanno deciso di affrontare ciò che gli stava accadendo: trarre la forza, il sostentamento e la tranquillità dalla preghiera e dalla riflessione quotidiana sul Vangelo. Le giornate sono scandite non tanto dalla successione degli eventi e dalle notizie sulle loro condizioni di detenzione, ma sono completamente incentrate sul commento, il silenzio e la condivisione quotidiana di un brano evangelico che di volta i missionari si raccontavano a memoria non potendo avere a disposizione il testo sacro.

Un diario spirituale profondo che porta il lettore a confrontarsi inderogabilmente con la propria fede e sulla profondità di essa, al punto da interrogarsi sulla capacità personale di abbandono totale a Cristo come lo è stata quella dei missionari resi prigionieri.

Carlo Pacher

IL LIBRO

CON IL SOCIAL DAY DAI BANCHI AL TERRITORIO

Studenti al lavoro per la solidarietà

Dietro al bancone di un bar del centro, all'accettazione di una scuola di danza, commessi in negozi di abbigliamento o nella segreteria delle aziende degli amici dei propri genitori, addetti alle consegne di omaggi floreali o alle prese con ramazza e stracci nei cortili dei vicini, ma anche operatori volontari per la Comunità di Valle della Vallagarina o il Festival dell'Ambiente di Pergine, o ancora "assunti" nelle amministrazioni comunali di Ala, Villa Lagarina, Pergine e Nogaredo. Questi sono soltanto alcuni dei posti di lavoro che, dopo un primo comprensibile sconcerto da parte di commercianti e conoscenti, si sono accaparrati i circa 200 studenti di Rovereto e Pergine che, per il secondo anno consecutivo, **venerdì 15 e sabato 16 aprile**, anziché sui banchi, spenderanno la propria mattinata di scuola lavorando a titolo volontario per un progetto di solidarietà internazionale, il Social day.

In cambio, gli studenti di due scuole superiori di Rovereto, Liceo Rosmini e Istituto don Milani, e dell'Istituto Maire Curie di Pergine, riceveranno un'offerta che - hanno già deciso in classe con i propri compagni - andrà a finanziare un progetto di cooperazione allo sviluppo ad Haiti che qui vede impegnata l'associazione Mlal Trentino Onlus. La giornata del Social Day rappresenta il fulcro di un percorso formativo, promosso da Mlal Trentino Onlus per il secondo anno che, grazie anche al sostegno delle amministrazioni comunali e dei dirigenti e insegnanti dei tre istituti scolastici, vede i ragazzi protagonisti in un'iniziativa solidale attraverso modalità ispirate allo "sporcarsi le mani" e al "fare insieme". L'obiettivo del percorso era duplice: la raccolta fondi devoluta a un progetto di sviluppo, ma anche il coinvolgimento della cittadinanza in questa iniziativa di responsabilità e solidarietà. Infatti i ragazzi, sia a Rovereto che a Pergine, hanno dovuto rimbocarsi le maniche anche già soltanto per trovare



L'idea del Social Day è mutuata dalla Svezia, da cui l'iniziativa è stata avviata negli anni Sessanta, fino ad approdare in Italia nel 2006-2007 e coinvolgere sempre più giovani

Il rimanente 10% della somma raccolta sarà invece devoluto a sostegno della cooperativa di giovani siciliani Rita Atria per la riqualificazione dei terreni confiscati alla mafia.

"Anche una piccola azione nelle nostre città può avere un impatto nella riduzione delle disuguaglianze a livello mondiale. E quello del Social Day è un percorso che vuole ricordare ai ragazzi che siamo tutti chiamati ad essere protagonisti del cambiamento", afferma Federica Manfrini che per il Mlal Trentino coordina l'iniziativa.

Al di là della raccolta fondi, il Social Day vuole promuovere un percorso di cittadinanza attiva, solidale e consapevole, contribuendo anche alla formazione degli studenti.

"un posto di lavoro" e comunque di avere faticato non poco a farsi "assumere" anche solo per qualche ora. Il progetto di solidarietà che riceverà il 90% della somma raccolta, prende il nome di "Caffè Corretto" ed è finalizzato a garantire una vita più dignitosa e un lavoro più tutelato ai coltivatori di caffè di Perù e Bolivia, spesso senza alcuna tutela né servizio pubblico da parte dei governi.

MIGRAZIONI TRA MITI E REALTÀ

Il Coordinamento Attività Accoglienza Migranti di Mori invita al secondo evento della Rassegna "Trovarsi Altrove - migrazioni tra miti e realtà". **Venerdì 15 Aprile alle 20.30** all'Auditorium di Mori in Via Scuole, 7 si parlerà delle vite e delle sofferenze dei migranti nel Mediterraneo e nei campi profughi attraverso le testimonianze di Nawal Soufi (in collegamento) dalla prima linea del Mediterraneo, Fabrizio Bettini (L'esperienza con i migranti dell'Operazione Colomba), Augusto Goio di *Vita Trentina* (L'esperienza del corridoio umanitario organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio). Modera Elisa Dossi (*Corriere del Trentino*).

I BIMBI DI KOBANE

L'associazione "Verso la Mesopotamia" vuole veicolare un messaggio di solidarietà per aiutare i bam-



bini di Kobane (Siria). Lo fa attraverso la musica **venerdì 15 aprile alle 20.30** presso l'Auditorium dell'Oratorio di Arco. Suonerà e canterà Serhat Akbal con il gruppo musicale Blood Rockers Band che presenterà l'opera "Quo vadis - Storie di migranti".

PARTITI AL MONDO COME SOLDATI

Il 21 e 22 aprile, a Trento, la Fondazione Fontana Onlus, in collaborazione con il Fo-

rum trentino per la pace e il Centro per la Formazione alla Solidarietà internazionale e Università di Trento, propone una riflessione su "Guerre, conflitti e diritto alla pace". Tre gli appuntamenti, inseriti all'interno del calendario di Utopia500: il convegno "Memoria, presente, prospettive: capire le guerre per costruire alternative di pace" (21 aprile, ore 9-17, Scuola di Studi Internazionali dell'Università di Trento), il seminario della Carta di Trento per riflettere sulle buone prassi della cooperazione internazionale (22 aprile, ore 9-13, Sala Rosa del Palazzo della Regione) e lo spettacolo teatrale "Parole Note Live" proposto in collaborazione con Radio Capital (22 aprile, ore 20.30, Teatro San Marco in via San Bernardino).

IL FUTURO PRESENTE

Fino al 24 aprile la mostra "Il Futuro Presen-



te" (Trento, Vicolo del Vò, 25) racconta Apibimi Onlus tramite le fotografie di volontari e amici. Nella prossima primavera la mostra toccherà diverse località trentine. Orario: 22 aprile 17-19; 23 aprile 10-12 e 17-19; 24 aprile 10-12 e 17-19. Informazioni: info@apibimi.org.

IL SENTIERO DEL GUSTO

L'associazione "Viaggiare i Balcani" propone un trekking in Kosovo, Montenegro e Albania dal 27 maggio al 3 giugno 2016 per conoscere la rete di Slow Food, in concomitanza con la quarta edizione di Terra Madre Balcani (Tirana, 2-5 giugno 2016): i partecipanti potranno assaporare le produzioni tipiche di 13 paesi diversi dei Balcani, della Turchia e del Sud Italia valorizzate dalla rete Terra Madre di Slow Food. Informazioni e programma: luca.lietti@viaggiareibalcani.net, tel. 3391246822.